

La "libertà" dell'Ingv è durata quanto la vita di una farfalla (di R. Antonelli, G. Parisi)

Tenerlo sotto controllo finanziario della Protezione Civile non è un bel segnale per la scienza, troppo spesso inascoltata

Soci dell'Accademia dei Lincei.

(di **Roberto Antonelli**, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei; e **Giorgio Parisi**, presidente emerito dell'Accademia nazionale dei Lincei)

A fine luglio, il Parlamento italiano aveva votato l'autonomia economica e quindi scientifica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) dal Dipartimento di Protezione Civile. Fino ad adesso, l'INGV riceveva ogni anno poco meno di 14 milioni (circa il 20% del suo budget) dalla Protezione Civile. Questi fondi coprono parte delle spese per pagare il personale e le attività delle sale operative di sorveglianza sismica e vulcanica h24 di Roma, Napoli e Catania, oltre al monitoraggio e la ricerca sulla pericolosità naturale di questi eventi estremi. Attualmente, la Protezione Civile impone all'INGV molti dei criteri con cui svolgere queste attività. Tra questi, per esempio, anche quelli della mappa di pericolosità sismica nazionale, che detta le norme con cui costruire in modo antisismico. I criteri scientifici per fare questa mappa devono essere decisi da un ente scientifico, non da una struttura non scientifica.

La norma approvata a luglio sembrava essere ispirata alla giusta divisione di compiti tra il mondo della ricerca e le scelte politiche, stanziando 15 milioni per le finalità di cui l'INGV è referente scientifico istituzionale per legge dello Stato. Tuttavia, passato poco più di un mese, il Governo ha deciso che questa indipendenza non andava bene e ha reintrodotto una norma nel Decreto Legge Incendi (8 settembre 2021, n. 120, art. 7) che costringe l'INGV a ritornare in gran parte sotto il controllo finanziario del Dipartimento della Protezione Civile: dei 15 milioni di finanziamenti in autonomia gliene è rimasta la metà: la 'libertà' dell'INGV è durata quanto la vita di una farfalla. Non è un bel segnale per la comunità scientifica e per il corretto funzionamento dello Stato, dove la separazione dei ruoli e competenze delle istituzioni rafforza la loro

efficacia e credibilità; la terzietà della scienza è un prerequisito per la sua attendibilità e imparzialità.

Lobby culturali possono determinare conflitti d'interesse quando la scienza viene messa sotto controllo, di fatto influenzando la direzione e la qualità della ricerca. Il caso dell'INGV è paradigmatico di questo corto circuito, probabilmente ereditato da stratificazioni organizzative iniziate a crearsi nei decenni passati. Scienza e politica beneficiano della percezione sociale che la scienza sia oggettiva e separata. Quando questa indipendenza, idealmente come per la magistratura, viene meno, il sistema perde autorevolezza. Durante la pandemia, la comunità scientifica e l'Istituto Superiore di Sanità hanno rappresentato un baluardo di informazione credibile proprio perché autonomi. La terzietà della ricerca scientifica è un valore che rafforza il buon funzionamento di una nazione, dove formazione e ricerca rappresentano pilastri insostituibili per lo sviluppo sociale ed economico. *Stick to science* (attieniti alla scienza nelle decisioni) è un mantra che caratterizza la società anglosassone. Troppo spesso la scienza in Italia rimane inascoltata: gli esempi di appelli dell'Accademia dei Lincei disattesi dalla politica sono innumerevoli, da Stamina alla Xylella, e il risultato è stato disastroso. Ora siamo alla biodinamica, una pratica con un forte sapore di magia (corna di vacche gravide, vescica di cervo maschio), oppure alla coercizione di un ente pubblico di ricerca che ha implicazioni di conoscenza e monitoraggio d'interesse strategico per l'Italia.

Quando c'è una crisi ci si appella alla scienza, ma l'indipendenza della scienza da condizionamenti esterni deve essere garantita in anticipo. A che serve una pseudoscienza controllata nei suoi contenuti scientifici dal potere amministrativo?

Articolo pubblicato il 30 settembre 2021 su

<https://www.huffingtonpost.it/author/accademia-dei-lincei/>